

**COLLEGIO SALESIANO "ASTORI"**

Mogliano Veneto (Treviso)

*Mogliano Veneto, 20 Febbraio 1953*

Carissimi confratelli,

Compio il doloroso incarico di comunicarvi la morte del nostro carissimo  
Confratello Coadiutore, professo perpetuo



**Frello Luigi**  
di anni 56

avvenuta alle ore 21 del giorno 14 Gennaio u. s.

Di costituzione non troppo robusta, soffriva da qualche anno di disturbi cardiaci ma un tenor di vita regolare gli consentiva di attendere ugualmente al suo ufficio di infermiere della Casa.

Lo scorso anno fu lasciato completamente libero da ogni occupazione, nella speranza che il riposo fisico lo ristabilisse in salute. I primi calori dell'estate però lo abbatterono talmente, che il medico gli consigliò qualche tempo di riposo tra i suoi monti. Ritornò così ben rimesso, e con tanto desiderio di lavorare, che ci illudemmo potesse riprendere, sia pure in forma ridotta, il suo ufficio di infermiere.

Verso la fine di Novembre un nuovo attacco del male lo ridusse a letto, e perchè potesse essere maggiormente curato fu portato nella vicina Clinica Salus, dove rimase una ventina di giorni e donde ritornò in uno stato di salute soddisfacente.

Pochi giorni durò quel benessere; il male riprese in forma più violenta. Vane furono tutte le risorse dell'arte medica. In breve lo vedemmo in uno stato preoccupante, tanto da doverlo consigliare a prepararsi a ricevere l'Estrema Unzione.

Circondato dai confratelli, ricevette questo Sacramento con vera fede, seguendo con perfetta conoscenza tutte le ceremonie, disposto a fare in tutto la santa volontà di Dio.

Da quel momento non si considerò più di questa terra. Al Direttore consegnò subito dopo, in un silenzio quanto mai eloquente, il suo portamonete, quasi volesse ripetere il gesto di Don Bosco, che voleva morire senza un soldo in tasca.

Assistito con nobile gara dai confratelli, passò ancora tre giorni in mezzo ad acutissimi dolori, che egli, con frequenti giaculatorie, offriva al Signore, per la Congregazione che aveva sempre teneramente servito, per questo Collegio che amava come la Sua casa, per i giovani perchè avessero a crescere onesti e virtuosi. Ma suo pensiero dominante era di pregare per le vocazioni salesiane, che egli sempre curò, più che a parole, con una vita esemplarmente salesiana.

I funerali si svolsero solenni nella Chiesa del Collegio, con la partecipazione di tutti i giovani interni ed esterni, con rappresentanza delle case del Coletti di Venezia, di Castel di Godego, di Pordenone, presenti pure i parenti, tra cui un fratello ed uno zio Sacerdoti che durante la malattia l'avevano più volte visitato.

Fu deposto nella tomba della Famiglia Salesiana, che era la méta del suo passeggiò settimanale per portare i fiori della sua pietà e del suo amore agli altri confratelli che l'avevano preceduto.

Nacque il caro confratello a Lusiana (Vicenza) il 2 Giugno 1897. Il padre Bartolomeo e la madre Zampese Caterina, ottimi genitori, seppero dare al figlio quella educazione prettamente cristiana, che era già retaggio di famiglia. Il padre infatti aveva un fratello Sacerdote e una sorella Suora e il nonno era stato insignito di onorificenza per benemerenze nel campo cattolico.

Finite le scuole elementari visse alcuni anni presso lo zio Sacerdote. In quegli anni incominciò ad apprendere il mestiere del falegname, presso il fratello di un nostro salesiano.

Fu qui che apprese a conoscere e ad amare Don Bosco e la Congregazione Salesiana e il suo amore crebbe tanto, che nel 1920, vinto un concorso per essere assunto nelle Ferrovie dello Stato, rinunciò al suo posto e preferì inoltrare domanda ai superiori per divenire Salesiano.

Entrò come aspirante in questa casa nel 1921 e l'anno dopo iniziò il suo noviziato. Nel 1929 emise con grande sua gioia la professione perpetua.

Da allora l'obbedienza lo destinò a Treviglio, Tolmezzo, Pordenone, Udine, Castel di Godego. Lavorò dapprima come guardarobiere; poi, conseguito il diploma di infermiere, esercitò il suo ufficio con rara competenza, con ammirabile serietà e spirito di sacrificio.

Per lui non c'era lavoro straordinario e quando il dovere lo obbligava a vegliare le ore migliori della notte nell'assistenza agli ammalati, non si lamentava affatto e il giorno dopo riprendeva il suo lavoro come se avesse riposato tutta notte.

Era di una fedeltà a tutta prova. Bastava dargli un incarico e si era certi che l'avrebbe adempito fino allo scrupolo. Bastava la sua presenza perché si stesse tranquilli. Anche senza una occupazione fissa, in casa per noi sarebbe stato quanto mai prezioso, perché col suo occhio vigile di vero assistente salesiano, avrebbe prevenuti tanti piccoli disordini.

«Con la sua scomparsa va riducendosi sempre più la schiera dei confratelli coadiutori dell'antico stampo»: uomini di sacrificio e di preghiera.

La chiesa era il suo rifugio ordinario. Preoccupato perché i giovani degenzi nell'infermeria non fossero privi della S. Messa quotidiana, era sempre il primo in cappella per servire la S. Messa. La domenica poi era sua soddisfazione poter raccogliere, durante la S. Messa pel pubblico, l'elemosina, che poi trasmetteva scrupolosamente al Direttore.

Era molto affezionato alla casa di Mogliano: in essa trovava il ricordo di care figure di coadiutori che l'avevano formato alla vita salesiana. E quando l'obbedienza lo destinava temporaneamente ad altra casa, egli soffriva assai, perché qui voleva chiudere i suoi giorni ed essere deposto accanto ai buoni coadiutori che l'avevano preceduto nell'eternità.

Ora egli dorme il sonno dei giusti nella tomba della Famiglia Salesiana, mentre a noi, che siamo rimasti nel lutto e nel dolore per la sua perdita, resta gratissimo il ricordo del suo lavoro, del suo spirito di sacrificio, della sua pietà e della sua carità, e specialmente della sua morte veramente degna di un santo.

Siamo tutti persuasi di avere acquistato un protettore in cielo: non vogliamo tuttavia privarlo della carità dei nostri suffragi.

Pregate pure per questa casa e per chi si professa.

dev. mo in Don Bosco Santo  
Sac. Francesco Tassello  
Direttore

Dati pel necrologico:

Coad. Frello Luigi, nato a Lusiana (Vicenza) il 2 - 6 - 1897 e morto a Mogliano Veneto il 14 - 1 - 1953 a 56 anni di età e 31 di professione.

**COLLEGIO SALESIANO "ASTORI"**

Mogliano Veneto (Treviso)

STAMPE

Sig. Direttore

Istituto S. Cuore

Sa Moglia

(Torino)

Chieri

TIP. CARNIELLO - MOGLIANO V.